

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-07-2020

NAZIONALE

GIORNALE	23/07/2020	2	Cade il segreto sui segreti del Covid: il Tar ordina la diffusione dei verbali <i>Mariateresa Conti</i>	2
GIORNALE	23/07/2020	13	Per sconfiggere il virus ecco i super anticorpi Due vaccini già in pista <i>Maria Sorbi</i>	3
LEGGO	23/07/2020	4	L'Italia dimenticata = Dopo il sisma anche la pandemia Ora rischiamo lo spopolamento <i>Domenico Zurlo</i>	4
LIBERO	23/07/2020	7	Salgono i contagi 282 in un giorno 57 solo in Emilia <i>Redazione</i>	5
MESSAGGERO	23/07/2020	27	Così possiamo difendere noi stessi ma anche gli altri e il sistema sanitario <i>M R M</i>	6
QUOTIDIANO ENERGIA	23/07/2020	13	Versalis, a crescentino parte la produzione di disinfettante da bioetanolo <i>Redazione</i>	7
TEMPO	23/07/2020	2	Via il segreto di Stato sul virus Il Tar: Pubblicate quegli atti = Via il segreto di Stato sul Covid <i>Dario Martini</i>	8
tgcom24.mediaset.it	22/07/2020	1	Coronavirus:282 nuovi contagi nelle ultime 24 ore in Italia, 9 le vittime <i>Redazione Tgcom24</i>	9
tgcom24.mediaset.it	22/07/2020	1	Coronavirus, atteso flusso record di migranti:preallertain Friuli <i>Redazione Tgcom24</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/07/2020	1	Coronavirus, sulla proroga dello stato d'emergenza decider? il Parlamento <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/07/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 22 luglio <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/07/2020	1	Trump cambia idea e chiede di usare la mascherina agli statunitensi <i>Redazione</i>	13
adnkronos.com	22/07/2020	1	Meteo, allerta gialla in 5 regioni <i>Redazione</i>	14
askanews.it	22/07/2020	1	Protezione civile: piogge e temporali in cinque regioni del nord <i>Redazione</i>	15
askanews.it	22/07/2020	1	Migranti: firmato stato preallerta in Fvg per flusso record <i>Redazione</i>	16
repubblica.it	22/07/2020	1	Coronavirus, il bollettino di oggi 22 luglio - la Repubblica <i>Redazione</i>	17
corriere.it	22/07/2020	1	Proroga stato di emergenza Covid fino al 31 ottobre 2020: stasera si decide <i>Fiorenza Sarzanini</i>	20
corriere.it	22/07/2020	1	Coronavirus a settembre: le nuove regole su scuola, elezioni e stadi <i>Fiorenza Sarzanini</i>	21
ilgiornale.it	22/07/2020	1	Banchi e sedute per le scuola, produrli entro il 31 agosto è una "missione impossibile" <i>Redazione</i>	23
ilmessaggero.it	22/07/2020	1	Classi pollaio e gestione Covid: blitz della Azzolina ad Ancona <i>Redazione</i>	24
ilmessaggero.it	22/07/2020	1	Coronavirus, flusso record di migranti: il Friuli dichiara lo stato di pre-allerta <i>Redazione</i>	25
lastampa.it	22/07/2020	1	Tromba d'aria a Savigliano: raffiche di vento a 70 chilometri orari, abbattuti 7 tigli in strada della Sanità - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	26
ilfattoquotidiano.it	22/07/2020	1	Coronavirus Lombardia, decine di milioni in donazioni ancora non spesi. Pd: "La giunta fa cassa con i soldi dei cittadini per l'emergenza" <i>Redazione</i>	27

Cade il segreto sui segreti del Covid: il Tar ordina la diffusione dei verbali

Sconfessato il governo: gli atti del Cts devono essere pubblici

[Mariateresa Conti]

LA SENTENZA IN LAZIO Cade il segreto sui segreti del Covid: il Tar ordina la diffusione dei verbali Sconfessato è governo: gli atti del Cts devono essere pubblici Mariateresa Conti Cade il segreto sui verbali, segreti, del Comitato tecnico scientifica che si è occupato dell'emergenza Covid 19. Lo stabilisce una sentenza del Tar del Lazio pronunciata lo scorso 13 luglio e pubblicata ieri. I giudici amministrativi della Prima sezione quater presidente Agela Amintore, consiglieri Lucia Gizzi e Inés Simona Immacolata Pisano, consigliere estensore - hanno accolto il ricorso di tre avvocati, Rocco Mauro Todero, Vincenzo Palumbo e Andrea Pruiti Ciarella, consigliere di amministrazione della Fondazione Einaudi, che avevano chiesto l'accesso civico ai verbali del Comitato tecnico scientifico anti-Covid: gli atti, in pratica, sulla base dei quali il governo ha deciso le limitazioni da imporre agli italiani per contenere il contagio e ridurre l'emergenza. Per il Tar, il diniego di accesso civico agli atti è stato un errore, perché i verbali richiesti del Cts erano prodromici all'emanazione dei Dpcm e non erano qualificabili come atti amministrativi generali, come invece sostenuto nella memoria difensiva da Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento della Protezione civile. Di qui l'ordine di far vedere e fare copia degli atti, entro 30 giorni. Si chiude così una polemica che nel maggio scorso era stata sollevata anche a livello politico. In particolare, a contestare la segretezza degli atti del Comitato tecnico scientifico era stato il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri (M5s), che aveva espressamente accusato il Cts di avere tenuto top secret i dati a sua disposizione. Lo stesso premier Giuseppe Conte era intervenuto a smorzare la questione, affermando che gli atti non erano secretati. Che cos'è il Cts Protezione civile? Il Comitato tecnico scientifico, istituito lo scorso febbraio, è un organo di supporto della Protezione civile. Ora sono i giudici a sbloccare la situazione. Fatti salvi ulteriori ricorsi a gradi superiori di giudizio, la sentenza impone che i verbali richiesti dai ricorrenti siano consegnati entro 30 giorni. E dunque diventino pubblici. A meno che l'amministrazione, che finora ha motivato il no all'accesso solo con ragioni formali, non opponga ragioni sostanziali attinenti ad esigenze oggettive di segretezza o comunque di riservatezza degli stessi al fine di tutelare differenti e prevalenti interessi pubblici e privati. Nella sentenza il Tar spiega che la ratio dell'intera disciplina normativa dell'accesso impone di ritenere che se l'ordinamento giuridico riconosce, ormai, la più ampia trasparenza alla conoscibilità anche di tutti gli atti presupposti all'adozione di provvedimenti individuali o atti caratterizzati da un ben minore impatto sociale, a maggior ragione deve essere consentito l'accesso ad atti, come i verbali in esame, che indicando i presupposti fattuali per l'adozione dei descritti Dpcm si connotano per un particolare impatto sociale, sui territori e sulla collettività. Di qui l'accoglimento del ricorso, imponendo alla presidenza del Consiglio-Dipartimento della Protezione civile di consentire alla parte ricorrente di prendere visione ed estrarre copia della documentazione richiesta. Alta burocrazia Del Cts fanno parte i massimi dirigenti di Enti come ministero della Salute, Istituto superiore di sanità e Agenzia del farmaco Medici ed esperti Del Cts fanno parte anche dirigenti medici di importanti strutture sanitarie ed esperti in virologia ed epidemiologia -tit_org-

Per sconfiggere il virus ecco i super anticorpi Due vaccini già in pista

Test positivi sulle cellule a New York e a Siena Neli Usa a dicembre via a 100 milioni di dosi

[Maria Sorbi]

CONVIVERE CON IL VIRUS L'andamento dell'epidemia Test positivi sulle cellule a New York e a Siena Neli Usa a dicembre via a 100 milioni di dosi Maria Sorbi Se per il vaccino bisogna aspettare (che se ne dica) mesi e mesi, una via più veloce per fermare il Covid potrebbe essere quella dei farmaci a base di anticorpi. Alla Columbia university di New York ne sono stati isolati alcuni super ceppi che, in base a quanto pubblicato sulla rivista Nature, potrebbero potenzialmente essere prodotti su larga scala e dare una spinta alla produzione di nuovi medicinali. I risultati condotti sugli animali hanno dato esiti ottimi, bisogna ora vedere cosa accadrà con i test sull'uomo. Il meccanismo degli anticorpi è semplice: sono una delle principali risposte del nostro organismo alle infezioni, si legano al virus invasore e lo rendono identificabile per la distruzione da parte delle cellule del sistema immunitario. Vengono prelevati direttamente dal sangue dei pazienti guariti ma, a differenza di quanto avviene con la terapia del plasma, possono essere replicati all'infinito in laboratorio. Il team di ricercatori della Columbia ha selezionato una varietà più diversificata di anticorpi rispetto agli sforzi precedenti, inclusi nuovi anticorpi unici; Questi risultati mostrano quali punti della proteina Spike sono più vulnerabili dice David Ho, professore di medicina al Columbia University Vagelos College che ha coordinato il lavoro. Usando un cocktail di diversi anticorpi diretti in diversi punti della Spike, si eviterà che il virus diventi resistente ai trattamenti. A riguardo anche l'Italia ha da dire la sua. A Siena il team coordinato da Ríño Rappuoli, uno dei massimi esperti di vaccini, ha isolato tre anticorpi monoclonali che, spiega lo scienziato, sono mille volte più potenti degli altri. E funzionano sia come terapia sia come prevenzione per proteggersi dal contagio. Altro vantaggio: rispetto al vaccino, che farà effetto dopo qualche settimana dall'iniezione, gli anticorpi sono attivi da subito. Andranno tuttavia assunti più volte per assicurare una copertura più duratura. Sul fronte vaccino, nel susseguirsi di annunci sulle tempistiche da parte delle varie aziende in gara, arriva la conferma del colosso farmaceutico britannico AstraZeneca sulle prime dosi, sviluppate dall'università di Oxford, da settembre in poi. Se gli studi clinici andranno bene. Lo ha detto Mene Pángalos, vicepresidente esecutivo per la ricerca dell'azienda, al Comitato per la sorveglianza e le indagini della Commissione per l'energia e il commercio della Camera del Congresso americano. L'America scommette però su un'altra partita. Gli Stati Uniti hanno firmato un contratto con Pfizer e BioNTech DAL SISTEMA IMMUNITARIO Sugli animali hanno dato ottimi risultati. E sono una terapia più potente di altre da 1,95 miliardi di dollari per la consegna, entro dicembre, di cento milioni di dosi del vaccino che le aziende stanno sviluppando insieme. Lo ha reso noto il segretario alla Salute e ai Servizi umani Alex Azar. Gli Usa potrebbero acquistare altre 500 milioni di dosi in base all'accordo stipulato dai dipartimenti della Salute e della Difesa. ATTENZIONE Sono in meno rispetto a ieri gli italiani attualmente positivi al coronavirus, che scendono a 12.322. Lo segnala la Protezione civile nel bollettino dei contagi. Un paziente in meno nel giro di 24 ore, cioè 1 e, in terapia intensiva. Cala anche il numero dei ricoverati con sintomi. da 732 a 722 i pazienti in isolamento -tit_0rg-

Vu LI

L'Italia dimenticata = Dopo il sisma anche la pandemia Ora rischiamo lo spopolamento

[Domenico Zurlo]

Amatrice e Accumoli: Noi peggio di tutti Dopo il sisma, il virus è il colpo di grazia) Zurlo a pagina 4 IL NOSTRO INFERNO QUOTIDIANO, LOTTARE CONTRO IL COVID SENZA UNA CAS \ - L'ITALIA Uij^j Dopo il sisma anche la pandemia Ora rischiamo lo spopolamento) L'incubo infinito da Amatrice ad Accumoli: Gli anziani non rivedranno (m Domenico Zurlo Quattro anni sono passati da quel tragico 24 agosto del 2016. In piena notte, alle 3.36, una scossa di magnitudo 6.0 distrusse o danneggiò decine e decine di comuni, paesi, città, frazioni: Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto finirono sulle prime pagine dei giornali con i loro palazzi crollati, le chiese devastate. Le vittime furono 299, i feriti quasi 400. La quantità di crolli in case, palazzi, strutture private e pubbliche fu impressionante. E ad oggi la situazione non è cambiata, con la ricostruzione che procede a rilento: la percentuale di palazzi ricostruiti, secondo i sindaci sul territorio, non raggiunge nemmeno il 10%. Dopo le prime pagine, gli aiuti e la solidarietà iniziale l'Italia si è dimenticata di loro. Li ha abbandonati. E come se non bastasse è arrivata anche in queste zone la pandemia e il lockdown che hanno dato un altro terribile colpo. Il decreto sisma, approvato lo scorso dicembre, è stata una breve e insufficiente boccata d'ossigeno. Ma è solo una goccia, nell'enorme oceano del fin troppo graduale ritorno alla normalità: Siamo stati in silenzio durante il lockdown per rispetto di tutti quegli italiani che ci sono stati vicini durante l'emergenza, anche al LA STORIA Nord - sottolinea il vicesindaco di Arquata, Michele Franchi - Ora però chiediamo al Governo di fare in fretta perché rischiamo lo spopolamento. Chi viveva qui ora alloggia nelle SAE (soluzioni abitative di emergenza), ma molti hanno cambiato comune trasferendosi altrove: i paesi si svuotano, le famiglie vanno altrove con i loro bambini, si sradica il futuro di interi territori. Ad Accumoli, racconta la sindaca Franca D'Angeli, avevamo ricostruito una scuola molto bella, ma non possiamo utilizzarla perché non ci sono gli alunni. Quando ci si iscrive in altri istituti, soprattutto per i bambini, difficilmente si torna indietro. Sulle norme, nonostante il decreto sisma, si litiga ancora: un emendamento al decreto Rilancio del candidato del centrodestra Acquaroli [Fdi] che doveva cancellare la "conformità urbanistica" e lasciare solo il principio di "consistenza edilizia" (definito dal centrodestra "la vera svolta per sbloccare la ricostruzione") è stato bocciato dalla maggioranza, mentre il nuovo commissario Giovanni Legnini, nominato a febbraio scorso, sta cercando di trovare una quadra per far sì che la ricostruzione finalmente parta. I nodi sono parecchi; la scadenza del rimborso della Tari, che permetteva ai residenti di non pagare la tassa sui rifiuti ("Se non risolvono la questione restituisco la fascia", minaccia il sindaco di Amatrice). Lo staff di tecnici e amministrativi precari, che spesso lasciano il ruolo perché vincono concorsi, e per sostituirli serve riformare altre persone da ca po. E infine il tessuto sociale, più difficile da ricostruire dei palazzi stessi; Ci si avvia alla fase della rassegnazione, ed è terribile, spiega commossa la sindaca di Accumoli. Ci sono anziani che sanno già che la loro casa non la rivedranno mai. -tit_org- L'Italia dimenticata Dopo il sisma anche la pandemia Ora rischiamo lo spopolamento

Salgono i contagi 282 in un giorno 57 solo in Emilia

[Redazione]

L'epidemia C'è poco da stare allegri. In Italia, infatti, si impenna la curva epidemica, con i nuovi casi più che raddoppiati in 24 ore: 282 quelli registrati ieri contro i 129 di martedì. Sale la Lombardia con 51 (contro i 34 di martedì), che viene addirittura superata dall'Emilia Romagna che ne totalizza 57, seguita dal Veneto con 36 nuovi casi di persone risultate positive. Stesso numero in Basilicata: abituata da settimane al contagio zero, si è ritrovata con 33 nuovi casi di Covid-19 per via dell'arrivo di un gruppo di migranti che è stato messo in quarantena. Il totale delle persone colpite da Covid-19 in Italia sale così a 245.032, secondo i numeri snocciolati nel bollettino quotidiano del ministero della Salute. Cala il numero dei decessi, 9 quelli di ieri contro i 15 di martedì scorso, che fanno salire a 35.082 il numero totale delle persone morte per il corona virus. Gli ultimi decessi si sono registrati in Lombardia (1), Emilia Romagna (2), Veneto (4) e Lazio (2). I guariti sono 197 nelle 24 ore (martedì 269), e sono ora 197.628 in tutto. Per effetto di questi dati, toma ad aumentare il numero degli attualmente positivi: 74 in più, per un totale di 12.322. Mentre sonodiminuzione sia i ricoveri ordinari (8 in meno, 724 totali) sia le terapie intensive (-1,48 in tutto). Le persone in isolamento sono 11.550. Nessun caso viene segnalato solo da Valle d'Aosta, Abruzzo e Puglia e a Bolzano. L'eventuale proroga dello stato di emergenza al31 ottobre viene ritenuta necessaria per snellire le procedure sull'acquisto del materiale indispensabile perla ripartenza della scuola (banchi, mascherine, test sierologici), rinnovare il Dpcm e le ordinanze di protezione civile. Una strategia che l'opposizione ha però criticato. itIPRO[XJ710N KÍFRVATA -tit_org-

Così possiamo difendere noi stessi ma anche gli altri e il sistema sanitario

[M R M]

IL COLLOQUIO I accinarsi contro l'influenza, dunque, non è mai stato così importante come quest'anno. Sono tre gli obiettivi principali di questa vaccinazione-ricorda il dottor Stefano Sgricia, membro del Gruppo di Lavoro della Regione Lazio per la Qualità dei Servizi Vaccinali, già direttore del Servizio Vaccinale della Asl RM/4 - proteggere se stessi, però leggere chi ci sta intorno (se evitiamo di ammalarci non trasmettiamo la malattia agli altri) e proteggere il sistema, come abbiamo ben imparato con l'emergenza Covid. Se in un breve lasso di tempo gli ospedali si riempiono di persone con l'influenza, i pronto soccorso scoppiano, le rianimazioni si intasano e la funzionalità del servizio sanitario viene compromessa. Quella antinfluenzale non è una vaccinazione "di massa", ma "selettiva", destinata cioè a IL MEDICO STEFANO SBRICIA DELLA REGIONE LAZIO: STIAMO STILANDO UN PROTOCOLLO MOLTO ARTICOLATO precise categorie a rischio. GRATUITO Quest'anno la gratuità è stata estesa a partire dai 60 anni e ai bambini dai sei mesi ai 6 anni. Tra le categorie indicate troviamo coloro che soffrono di malattie croniche (tra cui cardiopatici, pazienti oncologici o con patologie polmonari croniche, insufficienza renale, diabete) senza dimenticare il personale addetto a servizi pubblici essenziali. "Il Governatore della Regione Lazio - ricorda Sgricia - con un'ordinanza ha reso obbligatoria la vaccinazione per il personale sanitario e per gli over 65. Non si tratta di una scelta impositiva, ma di un segnale molto forte dato per sensibilizzare sull'importanza di questo vaccino, particolare in una stagione incerta come quella che ci aspetta. LA CAMPAGNA E quest'anno l'avvio della campagna vaccinale è stato anticipato al primo ottobre. Per quanto riguarda la logistica - ricorda ancora il dottor Sgricia la Regione Lazio sta stilando un protocollo molto articolato: oltre che presso lo studio dei medici di famiglia, le vaccinazioni potrebbero essere erogate anche "in strada" (nei camper attrezzati o nelle tende della Protezione Civile) e in strutture esterne al servizio sanitario. Come palestre o teatri, per evitare assembramenti e concentrazione di pazienti potenzialmente a rischio Covid. TARGET Nel caso dell'influenza, infine, non c'è un vaccino "taglia unica" buono per tutti. Il sistema immunitario invecchia come tutto l'organismo - spiega Sgricia - quindi un vaccino tradizionale potrebbe essere un po' meno efficace proprio in quelle fasce d'età che vanno più protette. Per questo nei soggetti al di sopra dei 70-75 anni utilizziamo il vaccino cosiddetto "adiuvato", che consente di ottenere una maggiore risposta da parte dei sistemi immunitari più deboli. M.R.M. Stefano Sgricia, del Gruppo di Lavoro della Regione Lazio per la qualità dei servizi vaccinali, da il buon esempio -tit_org-

Versalis, a crescentino parte la produzione di disinfettante da bioetanolo

Donazioni ad Arpa Piemonte e alla Protezione civile

[Redazione]

a lada Donazioni ad Arpa Piemonte e alla Protezione civile Gli impianti Versate a Crescentino (in provincia di Vercelli) hanno avviato la produzione di liquido disinfettante per mani, commercializzato con marchio Invix. Questo prodotto, "sviluppato su formulazione dell'Organizzazione mondiale della sanità e autorizzato dal ministero della Salute è un presidio medico chirurgico che ha come principio attivo l'etanolo (alcol) ottenuto da materie prime vegetali" (QE 10/2). Il bioetanolo - spiega una nota - viene realizzato proprio presso l'impianto di Crescentino, "progettato per processare biomasse residuali, il cui assetto è stato riadattato per utilizzare temporaneamente sciroppo di glucosio da mais come materia prima per far fronte all'emergenza sanitaria". La società di Eni inoltre ha fatto sapere che la nuova gamma di prodotti Invix si amplierà "a breve" con prodotti gel e per la disinfezione delle superfici. In questi mesi il Cane a sei zampe ha messo in campo una serie di iniziative contro l'emergenza Coronavirus. In questo ambito, grazie alla collaborazione dell'Agenzia delle Dogane nazionale e di Vercelli, sono state donate ad Arpa Piemonte e alla Protezione civile della Regione alcune decine di tonnellate di disinfettante. -tit_org-

Via il segreto di Stato sul virus Il Tar: Pubblicate quegli atti = Via il segreto di Stato sul Covid

Palazzo Chigi e Protezione civile dovevano rendere pubblici i verbali del Comitato tecnico-scientifico

[Dario Martini]

Il Tempo di Osho Via il segreto di Stato sul virus Il Tar: Pubblicate quegli atti Martini a pagina 2 LA SENTENZA II Tar del Lazio ordina di desecretare entro 30 giorni i documenti degli esperti che hanno permesso a Conte di comprimere le libertà. Via il segreto di Stato sul Covid Palazzo Chigi e Protezione civile dovevano rendere pubblici i verbali del Comitato tecnico-scientifico. DARÍO MARTINI d.martini@iltempo.it Giuseppe Conte non riesce a festeggiare in santa pace l'accordo raggiunto a Bruxelles. Il suo problema sono proprio le donne. Prima ci si è messa l'ex moglie, che a capo di altre 11 colleghe dell'avvocatura dello Stato, ha vinto il ricorso contro Palazzo Chigi e il Tesoro ottenendo un bel risarcimento danni. Adesso ecco altre donne che mettono nei guai il premier, ordinando; fuori entro 30 giorni tutti gli atti secretati dalla presidenza del Consiglio dei ministri sulla emergenza Covid. Le tre donne in questione sono Mariangela Caminiti, Inés Simona Immacolata Pisano e Lucia Gizzi, i tre giudici amministrativi del Tar del Lazio (sezione prima quater) che hanno emesso la sentenza che impone alla presidenza del Consiglio dei ministri Dipartimento della protezione civile di rendere pubblici i verbali del Comitato tecnico-scientifico (Cts) in base a cui sono state prese tutte le decisioni più importanti per affrontare l'emergenza. È in base a questi verbali che Conte ha adottato tutti i famosi dpcm con cui ha compresso le libertà fondamentali per garantire la tutela della salute degli italiani. Il capo della Protezione civile, Angelo Borelli, durante le sue famose conferenze stampa (quelle dove venivano snocciolati i numeri dei morti e dei contagiati) aveva spiegato che non gli era possibile rendere pubblici i verbali delle riunioni del Cts. Venivano considerati dati sensibili, che sarebbe stato opportuno rendere pubblici solo ad emergenza finita. Addirittura, questi verbali erano secretati anche per alcuni membri del governo, come per il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri, che a maggio era sbottato: Li tengono nascosti anche a me. Adesso, si scopre che non si poteva fare. Bisogna ringraziare tre avvocati: Rocco Mauro Toderò, Vincenzo Palumbo e Andrea Pruiti Garelo, i quali si erano visti respingere l'accesso agli atti dal Dipartimento della protezione civile. Ma non si sono scoraggiati, hanno presentato ricorso al Tar e, adesso, lo hanno vinto. Il Tar, con sentenza pubblicata ieri, ha dato loro ragione e ha ordinato piena trasparenza sui verbali del Cts. Le vantazioni degli esperti, su cui Conte ha basato le sue decisioni, non sono dati sensibili. Quei verbali non potevano essere secretati. Scrivono i giudici amministrativi nella sentenza: L'Amministrazione ha opposto all'estensione dei richiamati verbali solo motivi "formali" attinenti alla qualificazione degli stessi come "atti amministrativi generali", ma non ha opposto ragioni sostanziali attinenti ad esigenze oggettive di segretezza o comunque di riservatezza degli stessi al fine di tutelare differenti e prevalenti interessi pubblici o privati tali da poter ritenere recessivo l'interesse alla trasparenza rispetto a quello della riservatezza. Non solo. Secondo il Tar, non aveva nemmeno senso la spiegazione di Borelli per cui sarebbe stato opportuno rendere pubblici i verbali una volta terminata l'emergenza. Una motivazione che viene considerata illogica e contraddittoria. Infine, il collegio giudicante spiega che deve essere consentito l'accesso ad atti, come i verbali in esame, che indicando i presupposti fattuali per l'adozione dei descritti DPCM, si connotano per un particolare impatto sociale, sui territori e sulla collettività, Tradotto: l'emergenza era così grave che i cittadini avevano il sacrosanto diritto di conoscere tutte le motivazioni per cui venivano com- Á resse a tal punto le loro libertà. LA LUNGA CATENA DELLE SOTTOVALUTAZIONI -tit_org- Via il segreto di Stato sul virus Il Tar: Pubblicate quegli atti Via il segreto di Stato sul Covid

Coronavirus:282 nuovi contagi nelle ultime 24 ore in Italia, 9 le vittime

Coronavirus:282 nuovi contagi nelle ultime 24 ore in Italia, 9 le vittime - Nessun caso viene segnalato solo da Valle d'Aosta, Abruzzo e Puglia e nella provincia autonoma di Bolzano

[Redazione Tgcom24]

22 luglio 2020 18:00 Coronavirus: 282 nuovi contagi nelle ultime 24 ore in Italia, 9 le vittime Nessun caso viene segnalato solo da Valle d'Aosta, Abruzzo e Puglia e nella provincia autonoma di Bolzano leggi dopo commenta Sono 282 i nuovi contagi da coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore. Lo ha reso noto il ministero della Salute nell'ultimo bollettino. Il totale dei casi sale così a 245.032. Le vittime da martedì sono 9, per un totale di 35.082, mentre i nuovi guariti sono 197. Lombardia ed Emilia-Romagna le regioni più colpite, rispettivamente con 51 e 57 nuovi casi. Nessun caso viene segnalato solo da Valle d'Aosta, Abruzzo e Puglia e nella provincia autonoma di Bolzano. Preallerta in Friuli Il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia, in qualità di assessore delegato alla Protezione civile regionale, d'intesa con il governatore della Regione, Massimiliano Fedriga, ha firmato lo stato di preallerta sul territorio in vista di un rischio emergenza al fine di fronteggiare l'eccezionale afflusso di migranti nel territorio regionale durante lo stato di emergenza da Covid-19. Lo ha annunciato la Regione in una nota. coronavirus Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte {{{hasChildren}}} {/hasChildren} {{#hasChildren}} più risposte {/hasChildren}}

Coronavirus, atteso flusso record di migranti:preallertain Friuli

[Redazione Tgcom24]

22 luglio 2020 18:28 Coronavirus, atteso flusso record di migranti: preallerta in Friuli leggi dopo commenta Il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia, in qualità di assessore delegato alla protezione civile regionale, ha firmato lo stato di preallerta sul territorio al fine di fronteggiare l'eccezionale afflusso di migranti nel territorio regionale durante lo stato di emergenza da Covid-19. Lo annuncia la Regione in una nota. La decisione è stata presa d'intesa con il governatore, Massimiliano Fedriga. migranti coronavirus friuli venezia giulia Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{{hasChildren}}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Coronavirus, sulla proroga dello stato d'emergenza decider? il Parlamento

[Redazione]

Giovedì 23 Luglio 2020, 09:09 Le Camere dovranno decidere se prorogare fino al 31 ottobre lo stato d'emergenza in scadenza a fine mese. Sarà il Parlamento a decidere se prorogare o meno fino al 31 ottobre lo stato di emergenza decretato per l'emergenza coronavirus il 31 gennaio e in scadenza il 31 luglio. Lo ha deciso il governo, dopo un lungo Consiglio dei Ministri. La decisione nasce dalla volontà di rendere le due Camere protagoniste della scelta sulla quale il presidente del Consiglio aveva già espresso la sua posizione. "Lo stato di emergenza serve per tenere sotto controllo il virus", aveva detto Conte lo scorso 10 luglio. Lo stato d'emergenza consente di agire in deroga alle norme vigenti grazie all'emanazione di Dpcm e ordinanze del ministro per la Salute. Ad esempio, l'attuale situazione permette il blocco dei voli dai Paesi ritenuti ad alto rischio di contagio (ad oggi sono 16 gli Stati dai quali chi non è residente in Italia non può arrivare e gli italiani che da essi rientrano hanno l'obbligo di quarantena). La proroga dello stato di emergenza, hanno spiegato più volte dall'esecutivo, è necessaria sotto diversi aspetti: intanto, è fondamentale per rinnovare i Dpcm (l'ultimo firmato scade il 31 luglio) e le ordinanze di protezione civile, inoltre, serve anche a snellire le procedure per l'acquisto del materiale indispensabile per la ripartenza della scuola a settembre (banchi, mascherine, test sierologici) e per rifornire il settore pubblico in generale. Allo stato attuale, non si applica il Codice degli Appalti e le procedure sono molto più rapide. Ma non solo, la proroga incide anche su altri aspetti. Ad esempio, per quanto riguarda l'accesso al lavoro agile: i dipendenti pubblici e privati vi possono ricorrere fino al termine dello stato di emergenza. Una volta concluso, i criteri per il lavoro a distanza andranno rivisti e questo potrebbe causare delle problematiche, dato che le linee guida che stabilivano la minima presenza negli uffici erano state pensate per permettere il distanziamento sociale e evitare i contagi. [red/mn](#) (fonte: La Stampa, Corriere)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 22 luglio

[Redazione]

Mercoledì 22 Luglio 2020, 18:00 Rispetto a ieri, sono stati registrati 282 nuovi casi. A oggi, 22 luglio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 245.032, con un incremento rispetto a ieri di 282 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 12.322, in lieve crescita. Tra gli attualmente positivi, 48 sono in cura presso le terapie intensive. 724 persone sono ricoverate con sintomi, con un leggero calo di pazienti. 11.550 persone sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. I deceduti sono 35.082, 9 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 197.628. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/gp](#) (Fonte: Ministero della salute)

Trump cambia idea e chiede di usare la mascherina agli statunitensi

[Redazione]

Mercoledì 22 Luglio 2020, 11:49 In totale i casi di coronavirus negli Usa si avvicinano ai 4 milioni, 142.068 le vittime. Donald Trump ha cambiato idea e ha invitato gli americani a indossare la mascherina quando non è possibile il distanziamento sociale. Dopo essersi battuto per mesi contro l'uso della mascherina ora chiede di metterla: "Che vi piaccia o meno, ha un impatto", ha detto. President @realDonaldTrump: "We're asking everybody that when you are not able to socially distance, wear a mask." pic.twitter.com/pfpsslqJjH The White House (@WhiteHouse) July 21, 2020 Ieri sono stati registrati più di 1.000 morti per coronavirus negli Stati Uniti in 24 ore, la prima volta dal 9 giugno che tale soglia viene superata. Lo riporta il New York Times. Pur trattandosi di una cifra elevata si tratta di un numero decisamente inferiore al record di 2.752 morti in 24 ore registrato il 15 aprile. Il coronavirus è il "virus di Trump", afferma la speaker della Camera, la dem Nancy Pelosi. "Finalmente si è deciso a premere per l'uso della mascherina, è però troppo tardi", ha detto Pelosi in un'intervista a Cnn. I nuovi casi di coronavirus negli Stati Uniti nelle ultime 24 ore sono stati 68.524. Si tratta dell'ottavo giorno consecutivo sopra i 60.000 contagi. In totale i casi di coronavirus negli Usa si avvicinano ai 4 milioni, per l'esattezza sono 3,9, secondo i dati della Johns Hopkins University. 142.068 le vittime. La pandemia di coronavirus, secondo il presidente "probabilmente peggiorerà prima di migliorare". Intanto la California registra più di 400.000 casi di coronavirus e si appresta a superare New York, Stato epicentro dell'epidemia negli Stati Uniti, in termini di contagi. Mentre il governatore di New York Andrew Cuomo ha aggiunto altri dieci stati alla lista di quelli che già avevano obbligo di isolamento per 14 giorni in ingresso. All'elenco sono stati aggiunti Alaska, Delaware, Indiana, Maryland, Missouri, Montana, North Dakota, Nebraska, Virginia e Washington, portando così il totale a 31. [red/mn](#) (fonte: ANSA)

Meteo, allerta gialla in 5 regioni

In Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Emilia-Romagna e Veneto. Piogge e temporali al Nord

[Redazione]

Immagine di repertorio (Fotogramma)Pubblicato il: 22/07/2020 16:38Correnti occidentali in quota di origine atlantica interessano l'Italia, portando instabilità atmosferica e precipitazioni a prevalente carattere temporalesco sulle regioni settentrionali, in particolar modo nel corso delle ore pomeridiane e serali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, mercoledì 22 luglio, precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, su Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Trentino Alto Adige con fenomeni più frequenti ed intensi durante le ore pomeridiane e serali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni in atto e previsti, è stata valutata per la giornata di domani, giovedì 23 luglio, allerta gialla per rischio temporali su ampi settori di Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Emilia-Romagna e sull'intero territorio del Veneto. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Protezione civile: piogge e temporali in cinque regioni del nord

[Redazione]

Roma, 22 lug. (askanews) Correnti occidentali in quota di origine atlantica interessano l'Italia, portando instabilità atmosferica e precipitazioni a prevalente carattere temporalesco sulle regioni settentrionali, in particolar modo nel corso delle ore pomeridiane e serali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, mercoledì 22 luglio, precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, su Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Trentino Alto Adige con fenomeni più frequenti ed intensi durante le ore pomeridiane e serali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni in atto e previsti, è stata valutata per la giornata di domani, giovedì 23 luglio, allerta gialla per rischio temporali su ampi settori di Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Emilia-Romagna e sull'intero territorio del Veneto. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Migranti: firmato stato preallerta in Fvg per flusso record

[Redazione]

Trieste, 22 lug. (askanews) Il vicegovernatore della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, in qualità di assessore delegato alla Protezione civile regionale, intesa con il governatore della Regione, Massimiliano Fedriga, ha firmato oggi lo stato di preallerta sul territorio del Friuli Venezia Giulia in vista di un rischio emergenza al fine di fronteggiare eccezionale afflusso di migranti nel territorio regionale durante lo stato di emergenza da Covid-19. Come si legge nel decreto, adozione dello stato di preallarme, che scatta da oggi, risulta indifferibile in considerazione del fatto che da oltre una settimana il Friuli Venezia Giulia è interessato da un intenso flusso di migranti provenienti da Pakistan, Afghanistan, Bangladesh e Sri-Lanka e altri Paesi extra-Schengen. Il provvedimento fa riferimento alla legge regionale 64 del 1986, in base alla quale Amministrazione regionale assume a propria rilevante funzione quella del coordinamento di tutte le misure organizzative e di tutte le azioni nei loro aspetti conoscitivi, normativi e gestionali, dirette a garantire incolumità delle persone, dei beni e dell'ambiente rispetto all'insorgere di qualsivoglia situazione o evento che comporti agli stessi grave danno o pericolo.

Coronavirus, il bollettino di oggi 22 luglio - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di Coronavirus in Italia. Ecco i numeri.

[Redazione]

Si impenna la curva epidemica in Italia, con i nuovi casi più che raddoppiati da ieri: 282 oggi contro i 129 di 24 ore fa. Il maggior numero si registra in Emilia Romagna con 57 nuovi casi. Segue la Lombardia con 51 e il Veneto con 36. Lo stesso numero di nuovi casi si registra in Basilicata (ma 33 di questi fanno parte di un gruppo di migranti già in quarantena), regione a zero contagi nei giorni scorsi. Al quarto posto per l'incremento del numero dei nuovi casi anche la provincia autonoma di Trento (20) che supera anche il Lazio (20), la Campania (19) e il Piemonte (13). Il totale delle persone colpite da Covid-19 in Italia sale così a 245.032. E' quanto emerge dal bollettino quotidiano del ministero della Salute. Tutti i grafici e le mappe sull'epidemia

In calo il numero dei decessi, 9 oggi contro i 15 di ieri, per un totale di 35.082 persone morte. Si sono registrate vittime in Lombardia (1), Emilia Romagna (2), Veneto (4) e Lazio (2). I guariti sono 197 nelle 24 ore (ieri 269), e sono ora 197.628 in tutto. Per effetto di questi dati, torna ad aumentare dopo il calo di ieri il numero degli attualmente positivi: 74 in più, per un totale di 12.322. Mentre sono in diminuzione sia i ricoveri ordinari (8 in meno, 724 totali) che le terapie intensive dove sono 48 i pazienti, -1 da ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 11.550. Infine, in 24 ore eseguiti 49.318 tamponi (ieri 43.110). La situazione regione per regione

Ci sono solo tre regioni - Puglia, Abruzzo e Valle d'Aosta - e la Provincia autonoma di Bolzano a non registrare nuovi casi di coronavirus nelle ultime 24 ore. I 282 positivi individuati sono, tra l'altro, 57 in Emilia Romagna, 51 in Lombardia, 36 in Veneto e in Basilicata, 20 nella Provincia autonoma di Trento, 19 in Campania, 16 nel Lazio, 13 in Piemonte; le altre regioni hanno aumenti a una sola cifra. Friuli Venezia Giulia

Le persone attualmente positive in Friuli Venezia Giulia sono 119. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva e 8 sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute e Protezione civile. Oggi sono stati rilevati 2 nuovi casi di Covid-19; quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus salgono a 3.360. I totalmente guariti ammontano a 2.896, i clinicamente guariti sono 21 e le persone in isolamento 90. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

Veneto

Crescono i casi di coronavirus in Veneto, con 36 nuovi positivi in 24 ore, il totale dall'inizio della pandemia a 19.707. Continua l'aumento di isolamenti fiduciari, che superano quota 2.000 arrivando a 2.180, +308 rispetto al dato di 36 ore fa. Di questi però solo un caso in più risulta positivo, il che porta il totale di isolati con sintomatologia da Covid-19 a 25. Gli attuali positivi sono 643, +19 rispetto a ieri, mentre si registrano 4 nuovi decessi, 2.057 dall'inizio del contagio. Stabile la situazione clinica, con 123 ricoverati in area non critica (+4), di cui 35 positivi, e invariata la situazione nelle terapie intensive, con 7 ricoverati di cui 2 positivi.

Lombardia

Oggi in Lombardia sono stati registrati 51 nuovi casi, di cui 16 a seguito di test sierologici e 22 'debolmente positivi', e un morto. In totale, dall'inizio dell'epidemia, i decessi sono 16.798. Sono stati effettuati 5.361 tamponi (totale complessivo: 1.217.829), mentre i guariti/dimessi sono 85 (in totale 71.860, di cui 69.888 guariti e 1.972 dimessi). Questi i dati giornalieri forniti dalla Regione Lombardia. Ieri, a fronte di 5.973 tamponi, erano stati registrati 34 nuovi casi e un decesso. Oggi nel Milanese si sono registrati 17 casi, di cui 10 nel capoluogo. Ieri nella Città metropolitana si sono registrati 9 casi, mentre a Milano 3.

Cronaca Coronavirus in Lombar

dia, inchiesta sui test sierologici: indagati i vertici di San Matteo e Diasorin di ILARIA CARRA

Piemonte

Nessun decesso, 13 nuovi contagi (di cui 9 asintomatici), +26 guariti. Sono i dati diffusi oggi dall'Unità di crisi della Regione Piemonte. I ricoverati in terapia intensiva restano 6, negli altri reparti 146 (+2 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 637, i pazienti 'in via di guarigione' 729. I tamponi diagnostici finora processati sono 475.380, di cui 260.633 risultati negativi.

Cronaca Bus e treni bloccati dal lockdown, valgono 27 milioni i rimborsi agli abbonati: ecco

come usarli di MARIACHIARA GIACOSALiguriaIl focolaio di coronavirus di Savona avanza ancora: oggi ci sono altri 10 contagi, che portano il totale del cluster a 66. Intanto ben 1.580 persone sono in isolamento, mentre cinque sono in ospedale ma in buone condizioni, fa sapere la Regione Liguria. Del totale del 66 la stragrande maggioranza è legata al ristorante: 55 sono infatti clienti o loro contatti risultati positivi, a cui si aggiungono otto dipendenti e tre operatori sanitari dell'Asl contatti di altri operatori sanitari. Sono 1.700 i tamponi eseguiti dei quali 1.291 referatati. Emilia RomagnaAumentano di nuovo i contagi in Emilia-Romagna. Oggi sono 57 i nuovi casi, di cui 41 asintomatici. Nella regione si registrano anche due nuovi decessi, che riguardano un uomo e una donna: uno in provincia di Bologna e uno nel riminese. Aumentano anche i casi attivi, cioè il numero di malati effettivi, che oggi sono 1.325: rispetto a ieri 28 in più. Cresce anche il numero delle persone in isolamento a casa, perché con sintomi lievi o asintomatiche: oggi sono 31 in più, per un totale di 1.237 pazienti. Tornano a salire anche i ricoverati in terapia intensiva (sono sette, uno in più), mentre scendono a 81 (quattro in meno) i pazienti negli altri reparti Covid. Continua a salire anche il numero dei guariti: oggi sono 27 in più, per un totale di 23.689 persone che hanno sconfitto la malattia da inizio crisi (l'81% dei contagiati). I tamponi effettuati da ieri sono 7.736, per un totale di 591.704, a cui si aggiungono anche 1.448 test sierologici.ToscanaIn Toscana sono 10.390 i casi di positività, 6 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,06% in più rispetto al totale del giorno precedente. Stabili i guariti a quota 8.927 (l'85,9% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 398.693, 3.632 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 332, +1,8% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. AbruzzoIn Abruzzo, dall'inizio dell'emergenza, sono stati registrati 3342 casi positivi. Rispetto a ieri non si registra alcun nuovo caso; (il totale risulta inferiore di 2 unità per un riallineamento dei dati che ha portato a sottrarre 2 casi erroneamente comunicati nei giorni scorsi) 8 pazienti (-4 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 1 (+1 rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 100 (-4 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl.MarcheNelle ultime 24 ore è stato accertato un solo nuovo caso di Covid-19 nelle Marche, in provincia di Ancona, su 1.135 tamponi processati, 671 nel percorso nuove diagnosi e 464 in quello dei guariti. Lo si apprende dal primo bollettino quotidiano del Gores, gruppo operativo che coordina l'emergenza sanitaria nella regione. Il totale dei casi positivi accertati è diventato 6.802, il 7,2% rispetto agli 94.448 tamponi processati.UmbriaDopo i tre di martedì, altri due contagi al coronavirus sono stati accertati in Umbria nelle ultime 24 ore. Gli attualmente positivi salgono quindi a 21. Complessivamente, i guariti restano 1.360. Sono 1.461 complessivamente i contagi registrati in Umbria dall'inizio dell'emergenza sanitaria. I tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore sono stati 1.069 (114.115 quelli complessivamente eseguiti). I ricoverati restano sei, nessuno dei quali in terapia intensiva.Lazio"Oggi registriamo nel Lazio un dato di 16 casi. Di questi, 7 sono di 'importazione': un caso di nazionalità del Bangladesh, quattro dal Pakistan, uno dalla Romania e uno dall'India". Lo rende noto l'assessore alla Sanità regionale, Alessio D'Amato, precisando che sono anche stati registrati due decessi nelle ultime 24 ore e che a Latina è sotto osservazione la comunità Sikh ed è stata avviata l'indagine epidemiologica.Il numero totale di casi Covid-19 esaminati nel Lazio è arrivato oggi a 8.472. Lo ha reso noto la Regione. Il numero di deceduti fin qui è pari a 855, mentre il numero totale di guariti è di 6.728. Sono attualmente positive 889 persone, 174 sono ricoverate fuori dalla terapia intensiva e 9 in terapia intensiva. In isolamento domiciliare sono invece in 706. Cronaca Roma, battaglia tra tavolini e parcheggi per lo spazio nelle piazze del Centro di ALESSANDRA PAOLINISardegnaSono 1.380 i casi di positività complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale si registra un nuovo contagio nella provincia di Nuoro. In totale nell'Isola sono stati eseguiti 100.140 tamponi. I pazienti ricoverati in ospedale sono in tutto 7, nessuno in terapia intensiva, mentre 5 sono le persone in isolamento domiciliare. Il dato progressivo dei casi positivi comprende 1.231 pazienti guariti (+1 rispetto al precedente bollettino), più altri 3 guariti clinicamente. Resta invariato il numero delle vittime, 134 in tutto.CampaniaSono 19 i positivi oggi in Campania su 2065 tamponi esaminati nelle ultime 24 ore. Lo comunica l'unità di crisi della Regione. Il totale dei positivi sale pertanto a 4.858 su 316.191 tamponi processati dall'inizio dell'emergenza. Non si registrano, invece, decessi (il totale è 434) e c'è un nuovo guarito, per un totale di 4.109. Cronaca Coronavirus, 11 casi nel

CasertanoPugliaNessuno del 2.421 test eseguiti in Puglia ha dato esito positivo e nessun decesso causato dal virus è stato registrato nelle ultime ore. È quanto si legge nel report diffuso dalla task force regionale che si sta occupando dell'epidemia. I positivi accertati sono 56, 11 si trovano negli ospedali regionali mentre i restanti 45 sono in isolamento domiciliare. Il numero dei guariti sale a 3.952 unità.

BasilicataSono 36 i nuovi casi in Basilicata, emersi dopo 269 tamponi per la ricerca di contagio processati ieri. Lo fa sapere la task force regionale. Fra i contagiati anche due stranieri, arrivati dall'estero, che si trovano in isolamento domiciliare in Basilicata, e altri 33 stranieri, ora in isolamento in strutture dedicate in Basilicata. Nel reparto di Malattie infettive dell'ospedale San Carlo di Potenza sono ricoverati stranieri. Nel reparto di malattie infettive dell'ospedale San Carlo di Potenza sono ricoverate 2 persone di nazionalità estera e provenienti da Stato estero e che per questo non rientrano nel totale dei lucani contagiati. A oggi sono 28 le persone decedute, 372 i guariti.

Il Consiglio regionale della Basilicata ha approvato all'unanimità una risoluzione su "Emergenza Covid-19, Centri di accoglienza", con cui si condivide "la richiesta al presidente del Consiglio e al Ministro degli Interni di impedire che ulteriori vicende di questo genere abbiano a verificarsi" Con la risoluzione, secondo quanto reso noto dall'ufficio stampa del Consiglio regionale, si invita inoltre "il presidente della giunta regionale a chiedere al governo di predisporre all'arrivo dei migranti sul territorio nazionale profilassi sanitarie in grado di impedire che fatti di questo genere abbiano ancora a verificarsi".

Calabria"In Calabria ad oggi sono stati effettuati 110.615 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.243 (+4 rispetto a ieri), quelle negative sono 109.404". Lo rende noto la Regione: restano 97 i decessi dall'inizio dell'emergenza (dato invariato da 54 giorni). "I tre casi rilevati presso il Laboratorio dell'Asp di Reggio Calabria sono riconducibili allo sbarco di Roccella Jonica dell'11 luglio 2020".

Proroga stato di emergenza Covid fino al 31 ottobre 2020: stasera si decide

Il confronto nellesecutivo fissato prima del consiglio dei ministri previsto per le 21. Lincontro arriva dopo le critiche allinterno della...

[Fiorenza Sarzanini]

shadow Stampa Email Il governo deciderà questa sera se prorogare lo stato di emergenza perepidemia da coronavirus fino al 31 ottobre 2020. Prima del consiglio dei ministri fissato per le 21 il premier Giuseppe Conte ha convocato un vertice di maggioranza. Dopo le critiche dei giorni scorsi e le perplessità anche all interno degli stessi partiti che sostengonoesecutivo si è deciso di confrontarsi e in ogni caso di chiedere poi un voto al Parlamento. Parlando alle Camere la scorsa settimana il ministro della Salute Roberto Speranza aveva detto: Discuteremo nuovamente sia alla Camera che al Senato, con uno specifico ordine del giorno, della eventuale proroga dello stato di emergenza. Voglio essere molto chiaro: al momento nessuna decisione è stata assunta. Dovrà riunirsi il Consiglio dei Ministri e, personalmente, sono profondamente convinto che il Parlamento debba essere pienamente protagonista del percorso decisionale, nel rapporto di fiducia che lo lega al governo. '); }L eventuale proroga dello stato di emergenza viene ritenuta necessaria per snellire le procedure sull acquisto del materiale indispensabile per la ripartenza della scuola (banchi, mascherine, test sierologici), rinnovare il Dpcm e le ordinanze di protezione civile. Una strategia che opposizione ha però criticato duramente minacciando di non votareordine del giorno. Durante le riunioni dei giorni scorsi il ministro degli Affari Regionali Francesco Boccia ha evidenziato la necessità di prorogare lo stato di emergenza soprattutto per il Dpcm che deve essere firmato il 31 luglio e per gestire insieme alle Regioni la ripartenza di autunno.

Coronavirus a settembre: le nuove regole su scuola, elezioni e stadi

[Fiorenza Sarzanini]

shadow Stampa Email Elezioni amministrative, partite di calcio, rientro a scuola, concerti: si concentra sulle nuove regole da fissare entro settembre il lavoro del Comitato tecnico scientifico. Linee guida da consegnare al governo per far ripartire tutte le attività senza far aumentare i contagi da coronavirus. Il lavoro degli esperti sui nuovi dossier è già cominciato, in attesa della proroga dello stato di emergenza che dovrebbe arrivare la prossima settimana e durare almeno fino al 31 ottobre, le prime risposte ai quesiti sono sul tavolo. E partono da una raccomandazione che ormai viene data per scontata per evitare nuovi focolai: la mascherina rimane obbligatoria nei luoghi chiusi e va indossata all'aperto quando non si può mantenere la distanza. Ma anche da un calcolo effettuato dai matematici al momento di chiudere le scuole durante la fase più drammatica della pandemia: la ripresa delle elezioni, che riguarda circa 12 milioni di persone - tra studenti, docenti e personale - può far salire l'indice di trasmissione R_t anche di 0,3. Proprio con i possibili assembramenti si dovrà fare i conti in autunno, visto che i ministri hanno già fatto arrivare le istanze per la ripresa degli eventi dove si prevede anche la presenza di migliaia di persone. Le elezioni tra urne e matite: confronto con il Viminale va avanti ormai da settimane. Numerosi i nodi da sciogliere in vista delle consultazioni del 20 e 21 settembre. Il primo riguarda i compiti del presidente. La legge prevede infatti che debba essere lui a deporre la scheda nell'urna, ma è una procedura che si vorrebbe cambiare in modo che ogni cittadino - con mascherina e mani disinfettate all'ingresso - provveda a lasciarla. Altro problema da risolvere è quello della matita copiativa che in Italia è obbligatoria per barrare la scheda. Si tratta però di un oggetto che passerebbe di mano in mano, per questo si sta studiando una modifica alle norme per consentire l'utilizzo della propria penna. Infine è il diritto al voto di chi trova in quarantena o in isolamento, quindi ha il divieto di uscire. Esclusa la possibilità che si possano utilizzare i cosiddetti seggi volanti che dovrebbero fare il giro delle abitazioni, si sta pensando di concedere a queste persone il permesso di recarsi alla Asl. Per formare il seggio bisognerebbe però utilizzare il personale sanitario, unico in grado di gestire i casi dei possibili positivi ed è questo al momento il vero scoglio da superare.); }Banchi e orari per la scuola: il ritorno a scuola, con la misurazione della febbre effettuata a casa, le entrate e le uscite scaglionate, i possibili focolai, è la questione che gli scienziati continuano ad esaminare con maggior attenzione in vista della ripresa. esame di maturità ha coinvolto 500 mila persone e la prova è stata superata - sottolineano - dunque se tutti rispetteranno le regole e saranno prudenti, contiamo di non avere troppi problemi. Nuovi casi di contagio da Covid-19 vengono messi nel conto, così come la possibilità che si creino dei focolai. Ma saremo in grado di affrontarli e risolverli, assicurano. Il Cts funziona anche grazie al lavoro di un pool di dipendenti della protezione civile che sin dall'inizio dell'emergenza ha gestito ogni dossier e al momento del rientro in classe potrà rispondere alle chiamate di emergenza proprio per fornire le soluzioni giuste in ogni situazione. Grande attenzione sarà raccomandata per l'utilizzo dei banchi monoposto che sono utili per mantenere la distanza interpersonale, ma hanno le ruote e dunque appaiono inadatti per gli alunni più piccoli. Doppie ingressi per gli stadi: il ritorno dei tifosi sugli spalti è certamente uno dei sogni degli italiani ma realizzarlo non sarà semplice. La prova generale saranno gli Internazionali di tennis che si svolgeranno a Roma a settembre. In quel caso ci saranno soltanto posti a sedere con mascherina o distanziamento, entrate e uscite separate. Difficile replicare lo stesso schema per le partite di calcio, soprattutto nei settori più affollati come le curve. Ma proprio su questo si sta cominciando a lavorare nella consapevolezza che - se non risalirà la curva epidemica - si dovranno consentire le partite a porte aperte. Anche in questo caso appare fondamentale lo scaglionamento degli ingressi, il mantenimento della distanza nei vari settori, obbligo di rimanere seduti proprio come avviene nei cinema e nei teatri. Regole comunque difficili da far rispettare e per questo non è scontato che la ripartenza del campionato possa avvenire sin dall'inizio con la presenza dei tifosi. Leggi anche Scuola: orari, tempo pieno e ingressi scaglionati Scuola, il caso dei nuovi banchi Rientro a scuola.

i nodi da sciogliereStadi. ingressi scaglionati e capienze ridotteConcerti, eventi e fiereLa ripresa degli spettacoli nei teatri o nelle arene ha consentito ad alcuni artisti di tornare fra il pubblico, ma per i concerti con migliaia di spettatori è ancora strada molta strada da percorrere. La regola delle 200 persone al chiuso e 1.000 all aperto si può superare con la garanzia di un vero distanziamento, però rimane obiettivo di evitare gli assembramenti. Esclusa la possibilità di far stare i fan sul prato o comunque sotto il palco, si sta studiando la concessione dei permessi soltanto se gli spettatori avranno i posti a sedere in tribuna e sarà possibile far mantenere il distanziamento al momento di entrare e uscire. Gli eventi rimangono consentiti soltanto con le sedie lontane un metro, ancora in forse sono invece le fiere e le sagre che si è deciso di non far ripartire il 14 luglio scorso - al momento di firmare il nuovo Dpcm - ma potrebbero avere una deroga già il 31 luglio. Alcune Regioni hanno deciso di concedere autorizzazione ritenendo che andamento del contagio lo consentisse e se la curva continuerà a scendere è possibile che nuovi via libera possano essere concessi già alla fine di questo mese con il nuovo decreto.

Banchi e sedute per le scuola, produrli entro il 31 agosto è una "missione impossibile"

[Redazione]

Denuncia di Assufficio e Assodidattica: "Pretendono di realizzare in 23 giorni la produzione di 5 anni". Il bando Arcuri rischia di andare deserto e le associazioni lanciano un allarme: "Rischio concreto che un comparto industriale venga spazzato da un solo fornitore non italiano, che produce nel Sud Est asiatico, con un prodotto non rispondente a leggi e anormative di sicurezza". Produrre e consegnare i nuovi banchi e le sedute per le scuole entro i termini indicati dal bando per le aziende è letteralmente una missione impossibile e il rischio che un fornitore straniero monopolizzi il mercato danneggiando le aziende italiane, magari con prodotti non a norma. A lanciare l'allarme, in una nota congiunta, sono Assufficio di FederlegnoArredo e Assodidattica, a cui aderiscono i produttori e i distributori italiani dell'arredo scolastico ed educativo, coprendo oltre il 95% del fatturato nazionale. Leggendo il bando di gara indetto dal commissario Arcuri per l'acquisto di banchi monoposto e sedute destinati alle scuole italiane viene da chiedersi se, prima di stenderlo, qualcuno si sia posto il problema se sarebbe andato deserto. Purtroppo sembra di no, nonostante, come da noi spiegato agli uffici competenti i numeri dicano che il bando andrà sicuramente deserto - sottolineano -. Perché? Perché un acquisto centralizzato di 3,7 milioni di pezzi tra banchi monoposto e sedute, è pari ad oltre la produzione di 5 anni di tutte le aziende nazionali certificate per fornire arredamento alla pubblica amministrazione. Ma non solo, il bando prevede la sottoscrizione del contratto entro il 7 agosto e la consegna nelle scuole (ovunque sul territorio nazionale) entro il 31 agosto. In pratica significa che dal 7 al 31 agosto, cioè in 23 giorni compresi tutti i festivi, dovrebbe essere concentrata la produzione di 5 anni. Certamente una missione impossibile". Nella migliore delle ipotesi - spiegano Assufficio e Assodidattica - la capacità produttiva attuale potrebbe arrivare a 120.000 pezzi consegnati entro fine settembre, a patto che siano disponibili pannelli, tubolari, insomma tutti i componenti che concorrono alla realizzazione dei prodotti oggetto del bando. A tutto ciò si aggiunga che anche la consegna e la messa in loco degli arredi è in capo ai fornitori è evidente come siamo stati messi davanti a una missione impossibile che avrà due gravi conseguenze. I ragazzi non potranno avere i nuovi banchi con ricadute sull'avvio dell'anno scolastico e le procedure di gara regolarmente in corso o addirittura già vinte saranno bloccate, pertanto i quantitativi su cui le aziende avevano già predisposto un piano di produzione adeguato alle tempistiche richieste dalle stazioni appaltanti, non saranno consegnati, si sottolinea ancora nella nota. Assufficio e Assodidattica puntano anche a indicare sul rischio concreto che un comparto industriale venga spazzato via da un bando di gara che potrebbe avere un solo fornitore non italiano, che produce nel Sud Est asiatico, con un prodotto che non risponde alle leggi e alle normative di sicurezza e a favore della corretta postura di bambini e ragazzi, a cui tutti i produttori italiani e comunque chi vuole vendere alla PA, deve assolutamente attenersi. "Siamo certi che questo non sia nei desiderata della scuola, quasi come se per legge all'improvviso si decidesse che non si possono più realizzare infissi in legno o in alluminio ma solo in pvc; tutto ciò sulla base di un presupposto emergenziale che non ha nessun fondamento scientifico. Anzi la seduta su ruote va in direzione opposta alla scelta del distanziamento sociale, che ha portato alla scelta del banco monoposto". "Non vogliamo addentrarci oltre sulla parte riguardante il mancato rispetto delle norme di sicurezza dei prodotti cui ha fatto pubblicamente riferimento lo stesso ministro Azzolina, ma che ci sono ben chiare e che siamo disponibili a illustrare allo stesso ministro. La nostra professionalità, il nostro know-how in materia - conclude la nota - è un valore aggiunto che mettiamo nuovamente a disposizione di Governo e Protezione Civile che, purtroppo, constatiamo averci ignorato. L'auspicio è che ci sia un cambio di rotta e possiamo essere messi nelle condizioni di lavorare per contribuire alla ripartenza in sicurezza dell'anno scolastico che, stante le condizioni attuali, vediamo a rischio". scuolabando nuovi banchi scuola Assodidattica Domenico Arcuri Coronavirus state sereni, ci sono i cinesi che sanno essere riconoscenti cash su paradisi fiscali o tramite valigette!!!

Classi pollaio e gestione Covid: blitz della Azzolina ad Ancona

[Redazione]

La ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina sarà oggi ad Ancona per fare il punto sul rebus scuole nelle Marche. Per discutere dell'avvio a prova di Covid delle lezioni il 14 settembre e degli altri nodi a corollario da sciogliere, il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale Marco Ugo Filisetti ha infatti convocato in via straordinaria, nella sede dorica dell'ente ed alla presenza della titolare del dicastero, il tavolo operativo regionale ed il tavolo regionale di confronto dei quali fanno parte, tra gli altri, palazzo Raffaello, Anci, Upi, Protezione civile, Garante dei diritti, le sigle sindacali di settore Cgil, Cisl, Uil, Confsal/Snals e Gilda Unams, Anief, Anp e Forum associazione dei genitori.

APPROFONDIMENTI L'ADDIO Politica marchigiana in lutto: si è spento Maurizio Pieroni, ... LEGGI ANCHE: Elezioni regionali, ecco la suddivisione dei seggi circoscrizione per circoscrizione La prima campanella dell'anno scolastico 2020/2021 non sarà come tutte le altre: dopo mesi di stop causati dall'emergenza Covid, bisognerà presentarsi all'appuntamento preparati e nelle Marche le questioni in sospeso sono diverse. Una, poi, si intreccia con la tornata elettorale che, per decisione del governo, cadrà tra il 20 ed il 21 settembre, ad una manciata di giorni dal rientro in classe. Per evitare che le scuole si blocchino di nuovo per permettere l'espletamento delle votazioni, ieri il Consiglio regionale ha approvato una mozione, proposta dal dem Francesco Giacinti, con la quale si sollecita la giunta ad effettuare una rapida ricognizione delle possibili sedi alternative alle scuole, in cui svolgere le consultazioni in autunno. atto propone di predisporre i seggi in palazzetti dello sport, palestre, uffici, ex caserme, oppure strutture temporanee ed altri contenitori pubblici. Ma a parte il cortocircuito tra inizio delle lezioni e chiamata alle urne, ci sono criticità nel mondo della scuola che vanno oltre il calendario. Dopo l'affondo dei sindacati, che nei giorni scorsi hanno denunciato una situazione davvero preoccupante per le oltre 1100 classi con una media tra i 25 ed i 36 alunni, è l'assessore regionale all'Istruzione Loretta Bravi ad accendere un faro sulla questione delle cosiddette classi pollaio. Nelle Marche, la scuola dell'infanzia ha 778 sezioni, di cui 189 hanno dai 30 ai 26 alunni spiega: sono spazi molto piccoli e non può essere garantito il distanziamento, quindi ci chiedono di dividere le sezioni. Nella Primaria, classi sopra i 30 alunni si trovano a Gradara, nel convitto di Macerata, Monsampolo del Tronto, ad Ascoli. Ne abbiamo poi tante da 28 a 30 alunni. Usr dice che la media è di 19 studenti, ma poi ci sono classi come una a Falconara con 26/27 alunni di cui 2/3 con disabilità e sono venuti da me i genitori per espormi questa problematica. Per quanto concerne la secondaria di primo grado, nelle Marche non sono state riscontrate particolari criticità, cosa che non si può dire della secondaria di secondo grado: classi che superano i 30 alunni prosegue Bravi si trovano al classico di Urbino, scientifico, scienze umane a Fermo, liceo linguistico a Macerata, Urbani a Porto Sant'Elopidio, al liceo scientifico Licini di Ascoli, al Rinaldini di Ancona, allo scientifico di Jesi. Di classi tra i 25 ed i 30 ce ne sono poi un nugolo. Vogliamo che Usr ci aiuti a sdoppiare le classi che superano i 30 studenti. A questo, si somma la cronica carenza di personale, piaga del settore anche a livello nazionale. In una regione piccola come la nostra è sempre l'assessore a fare il punto il taglio di 40 docenti in organico è comunque un problema. Quando sono giunta in regione, ho trovato riconsegnate, quindi perdute, 15 autonomie scolastiche: in 5 anni ho cambiato rotta, le ho mantenute tutte. Tra le criticità segnalate al ministero, e di cui si tornerà a parlare anche nell'incontro di oggi, compaiono pure la battaglia per non spostare la scuola di Montalto, una divisione diversa per Cagli e Urbani, il mantenimento di tutti i presidi nelle zone del sisma, compreso quello di Cessapalombo che ha cinque bambini. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, flusso record di migranti: il Friuli dichiara lo stato di pre-allerta

Coronavirus. Boom di migranti da Pakistan, Afghanistan, Bangladesh e Sri-Lanka e altri Paesi extra-Schengen. Il Friuli Venezia Giulia dichiara lo stato di preallerta sul territorio della...

[Redazione]

Coronavirus. Boom di migranti da Pakistan, Afghanistan, Bangladesh e Sri-Lanka e altri Paesi extra-Schengen. Il Friuli Venezia Giulia dichiara lo stato di preallerta sul territorio della regione in vista di un rischio emergenza al fine di fronteggiare l'eccezionale afflusso di migranti nel territorio regionale durante lo stato di emergenza da Covid-19.

APPROFONDIMENTI
I DATI Coronavirus Italia, bollettino: nuovi contagi più che... MONDO
Virus Covid, prove di vaccino nel mondo
L'EMERGENZA Coronavirus, allarme in Basilicata: 36 migranti positivi. Erano...
IL BOLLETTINO Coronavirus, nel Lazio nuova impennata di contagi: 16 nelle ultime 24...
Coronavirus, nel Lazio nuova impennata di contagi: 16 nelle ultime 24 ore e 2 morti
Coronavirus Italia, bollettino: nuovi contagi raddoppiati (282) e 9 morti. Focolai in Emilia Romagna e Campania
A firmare lo stato di preallerta, il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia, in qualità di assessore delegato alla Protezione civile regionale, d'intesa con il governatore della Regione, Massimiliano Fedriga.

IL PROVVEDIMENTO
L'adozione dello stato di preallarme, che scatta da oggi - si legge nella nota della Regione - risulta indifferibile in considerazione del fatto che da oltre una settimana il Friuli Venezia Giulia è interessato da un intenso flusso di migranti provenienti da Pakistan, Afghanistan, Bangladesh e Sri-Lanka e altri Paesi extra-Schengen. Il provvedimento fa riferimento alla legge regionale 64 del 1986, in base alla quale l'Amministrazione regionale - conclude la nota - assume a propria rilevante funzione quella del coordinamento di tutte le misure organizzative e di tutte le azioni nei loro aspetti conoscitivi, normativi e gestionali, dirette a garantire l'incolumità delle persone, dei beni e dell'ambiente rispetto all'insorgere di qualsivoglia situazione o evento che comporti agli stessi grave danno o pericolo.

Coronavirus, allarme in Basilicata: 36 migranti positivi. Erano sbarcati a Lampedusa 10 giorni fa

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tromba d'aria a Savigliano: raffiche di vento a 70 chilometri orari, abbattuti 7 tigli in strada della Sanità - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazioneFoto della protezione civile di SaviglianoUn forte temporale e una trombaaria hanno abbattuto questa sera (22 luglio) 7 tigli lungo la strada della Sanità alla periferia di Savigliano. La circolazione è stata interrotta. Gli alberi sono caduti anche sulle linee elettriche. Nessun auto è stata coinvolta. Sono intervenuti i volontari della protezione civile e i tecnici dell'Enel per ripristinare i collegamenti. Le raffiche di vento hanno raggiunto i 70 km orari, rami spezzati anche in alcune zone del centro di Savigliano, tra cui le vie Nizza, Bisalta e Suniglia, chiuse per un'ora. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus Lombardia, decine di milioni in donazioni ancora non spesi. Pd: "La giunta fa cassa con i soldi dei cittadini per l'emergenza"

[Redazione]

Un tesoretto da svariate decine di milioni di euro che non è stato ancora speso. E rischia di essere gestito senza trasparenza. Secondo i consiglieri del Pd al Pirellone è questo il destino delle donazioni che migliaia di cittadini e aziende hanno versato alla Regione e agli ospedali lombardi nelle settimane calde dell'emergenza Covid. Un timore basato sulle prime due avvisaglie. I 25 milioni ricevuti per l'ospedale in Fiera verranno dirottati su altre iniziative. E, in generale, la legge di bilancio regionale moltiplicherà le possibili destinazioni delle donazioni: originariamente finalizzate all'acquisto di beni e servizi per gli ospedali, potranno in futuro essere utilizzate anche per fronteggiare le conseguenze sociali ed economiche dell'emergenza Covid. In tutto la Regione ha raccolto 185 milioni di euro in donazioni (162 in denaro e 23 in attrezzature), tra quanto arrivato sul conto aperto dallo stesso Pirellone (53 milioni) e quanto arrivato a ospedali e Ats (132 milioni), le vecchie Asl. A ricevere di più sono state le strutture che hanno rappresentato i centri nevralgici della lotta al Covid, come l'ospedale Sacco di Milano, a cui sono stati donati 30,3 milioni, e il Papa Giovanni XXIII di Bergamo (22,5 milioni). Dei 53 milioni ricevuti sul conto della Regione, 25 avevano come destinazione indicata dai donatori il nuovo ospedale in Fiera. Ma la mega terapia intensiva voluta dalla coppia Fontana&Bertolaso è stata realizzata con parte dei 22,9 milioni di donazioni raccolte in autonomia da Fondazione Fiera. E qui veniamo a uno dei punti delicati. Quei 25 milioni, ritiene la giunta, non sono necessari per l'ospedale, e così sono stati dirottati su altro: "Le donazioni destinate alla struttura verranno utilizzate, previa autorizzazione dei donatori, per ulteriori iniziative legate all'emergenza", si legge sul sito della Regione e in risposta a un'interrogazione del Pd. L'ospedale, dove sono stati curati appena una trentina di pazienti, oggi è vuoto, ma nelle intenzioni della giunta potrà tornare utile nel caso di una seconda ondata dei contagi. Tant'è vero che nel piano ospedali approvato a luglio, sono previsti ulteriori investimenti per 7 milioni di euro in macchinari. Soldi a spese del governo, mentre contemporaneamente le donazioni destinate all'ospedale in Fiera finiranno altrove. Per questo la consigliera del Pd, Carmela Rozza, accusa la giunta di "far cassa con i soldi donati dai cittadini durante l'emergenza. Le persone sono state generosissime, ma certamente non saranno contente di sapere che i loro soldi non sono ancora stati spesi, né programmati per la temuta seconda ondata". Poi il secondo punto delicato. I soldi ricevuti direttamente dal Pirellone, si legge sul sito della Regione, sono in generale "destinati all'acquisizione centralizzata di beni durevoli o consumabili e comunque destinati alle strutture sanitarie lombarde". Ma al momento non sono serviti a finanziare le spese effettuate dalle singole strutture sanitarie, perché queste hanno utilizzato e gestito "in piena autonomia" quanto a loro volta ricevuto dai donatori, come detto 132 milioni tra denaro e beni. Così la Regione nulla dice su quanto realizzato dai vari ospedali con le donazioni. Mentre il destino delle risorse sul conto ad hoc del Pirellone è tutt'altro che definito. Potrebbero essere utilizzate ipotizza la Regione per far fronte agli acquisti già effettuati di mascherine, camici e apparecchiature mediche che dovrebbero essere rimborsati dalla Protezione civile, ma che scontano "l'incertezza della totale copertura da parte dello Stato delle spese sostenute". Sull'utilizzo delle donazioni incombe poi una norma contenuta nell'assestamento di bilancio che con ogni probabilità verrà approvato settimana prossima. A fine marzo una legge regionale aveva stabilito che le donazioni fossero destinate "ad acquisizioni di beni e servizi necessari alle strutture del servizio sanitario regionale da utilizzare nelle attività di contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19". In futuro invece, stabilisce la nuova norma, potranno essere utilizzate anche "per l'attuazione delle politiche sociali finalizzate a fronteggiare le conseguenze sociali ed economiche dell'emergenza epidemiologica da Covid-19". La giunta, accusa Rozza, avoca a sé la gestione di queste risorse: "È grave che non ci sia trasparenza su come vengono utilizzate, anche perché non esiste un

regolamento che dica come devono essere spesi i soldi raccolti dalle donazioni liberali. Noi chiederemo che questo regolamento venga introdotto. Twitter: @gigi_gno Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Regione Lombardia Articolo Precedente Autostrade liguri, tir lumaca e proteste contro De Micheli per i cantieri. La ministra: Tra polemica e vita, ho scelto di proteggere la vita Articolo Successivo Sicilia, i musei rischiano di rimanere chiusi nei giorni festivi: Domeniche extra del 2019 non sono state mai pagate ai dipendenti